

Codice degli Appalti 2023 e affidamenti diretti: l'allarme di ANAC

Secondo l'Autorità, è necessario un emendamento urgente alle soglie per l'affidamento dei servizi a supporto del RUP per evitare la procedura di infrazione europea

di [Redazione tecnica](#) – 24.04.2023

Sebbene entrato in vigore **dal 1° aprile 2023**, il nuovo **Codice dei Contratti Pubblici** (D.Lgs. n. 36/2023) sarà operativo **dal 1° luglio 2023** e, a parere di **Anac**, entro questa data sarà necessario procedere con alcune modifiche funzionali a evitare una procedura di infrazione europea.

Nuovo Codice dei Contratti Pubblici: le soglie per servizi di supporto al RUP

Secondo l'Autorità, è necessario modificare l'art. 15, comma 6, laddove è previsto che il **Responsabile unico del procedimento** possa affidare direttamente, scegliendo quindi senza confrontare alcun preventivo, in maniera discrezionale, **servizi a supporto** della propria attività.

Il limite assegnato al RUP per questi affidamenti diretti è che non superi **l'1% dell'importo** posto a base di gara.

I servizi che il Responsabile unico può assegnare direttamente riguardano la struttura di supporto di cui il RUP può dotarsi per procedere con la gara. Si parla, quindi, di **servizi tecnici o legali**, che lo possano aiutare a gestire al meglio l'appalto. Per le **opere**, il tetto massimo stabilito dalla **Ue** è 5,382 milioni di euro, entro cui si può procedere senza gara; per i **servizi** il tetto è 215mila euro.

Se si guarda alla norma testuale, essa dispone di fatto che, per gli appalti di importo più elevato, saranno a disposizione dei Responsabili Unici del Procedimento, cifre di molto superiori ai 215mila euro previsti come limite per i servizi dalle direttive europee.

Affidamenti diretti per servizi di supporto al RUP: il parere di ANAC

Come ha specificato il presidente di ANAC, Giuseppe Busia, se si pensa all'appalto della telemedicina che assegna 700 milioni di euro, questo significa consentire al RUP di assegnare direttamente servizi per 7 milioni di euro; oppure, in riferimento ad alcune tratte dell'alta velocità ferroviaria, del valore di 1-2 miliardi di euro, con l'attuale norma il RUP può fare affidamenti diretti fino a 10-20 milioni di euro.

Tale soglia, spiega Busia, andrà, pertanto, modificata per non incorrere in una **procedura di infrazione comunitaria**, evidenziando la disponibilità di ANAC alla piena collaborazione con il Governo per questo e altri eventuali aggiustamenti al Codice che possano rivelarsi necessari da qui al 1° luglio 2023.

Articolo tratto da *Lavori Pubblici*